

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci hai riuniti
per ascoltare le opere meravigliose
delle sante donne della Bibbia,
accogli la nostra preghiera
come ascoltasTi quella
di Anna, madre di Samuele,
donaci il coraggio
che fu di Betsabea,
apri il nostro cuore alla tua sapienza
come quello della Regina di Saba.
Così potremo
lodarti e ringraziarti
per tutti i secoli.
Amen.

FECE IL LAMENTO PER IL SUO SIGNORE

Dal Secondo Libro di Samuele (2Sam 11,18-27)

¹⁸ Ioab mandò ad annunciare a Davide tutte le cose che erano avvenute nella battaglia ¹⁹ e diede al messaggero quest'ordine: "Quando avrai finito di raccontare al re quanto è successo nella battaglia, ²⁰ se il re andasse in collera e ti dicesse: "Perché vi siete avvicinati così alla città per dar battaglia? Non sapevate che avrebbero tirato dall'alto delle mura? ²¹ Chi ha ucciso Abimélec figlio di Ierub-Baal? Non fu forse una donna che gli gettò addosso il pezzo superiore di una macina dalle mura, così che egli morì a Tebes? Perché vi siete avvicinati così alle mura?", tu digli allora: "Anche il tuo servo Uria l'Ittita è morto"". ²² Il messaggero dunque partì e, quando fu arrivato, annunciò a Davide quanto Ioab lo aveva incaricato di dire. ²³ E il messaggero disse a Davide: "Poiché i nemici avevano avuto vantaggio su di noi e avevano fatto una sortita contro di noi nella campagna, noi fummo loro addosso fino alla porta della città; ²⁴ allora gli arcieri tirarono sui tuoi servi dall'alto delle mura e parecchi dei servi del re perirono. Anche il tuo servo Uria l'Ittita è morto". ²⁵ Allora Davide disse al messaggero: "Riferirai a Ioab: "Non sia male ai tuoi occhi questo fatto, perché la spada divora ora in un modo ora in un altro; rinforza la tua battaglia contro la città e distruggila". E tu stesso fagli coraggio".

²⁶ La moglie di Uria, saputo che Uria, suo marito, era morto, fece il lamento per il suo signore. ²⁷ Passati i giorni del lutto, Davide la mandò a prendere e l'aggregò alla sua casa. Ella diventò sua moglie e gli partorì un figlio. Ma ciò che Davide aveva fatto era male agli occhi del Signore.

Non essendo riuscito a far ricadere la paternità di suo figlio su Uria, Davide ha fatto sì che morisse in battaglia. [18] **Ioab:** וַיִּשְׁלַח יוֹאָב (*wayishlah Yo'av*). Come comandante in capo dell'esercito, Ioab deve mandare a Davide le informazioni sulla grave sconfitta subita in battaglia. **Avvenute nella battaglia:** אֶת־כָּל־דְּבַר הַמִּלְחָמָה (*'et kol divre hamilkhamah*). Chiaramente la notizia riguarda la strategia utilizzata, le perdite riportate, ma anche la morte di Uria. [19] **Quest'ordine:** וַיָּצוּ אֶת־הַמֶּלֶךְ (*wayetzav 'et hamal'akh*). Il messaggero riceve un ordine preciso riguardo quanto deve essere riferito al re, mettendo in conclusione, come “consolazione” per Davide, la morte di Uria. **Avrai finito di raccontare:** כְּכֹלֹתֶךָ אֶת כָּל־דְּבַר הַמִּלְחָמָה (*kekhalotekh 'et kol divre hamilkhamah*). Dunque la prima parte del discorso deve concentrarsi sulle fasi della battaglia e quindi della sconfitta. [20] **Andasse in collera:** וַהֲיָה אִם־תַּעֲלֶה חֲמַת הַמֶּלֶךְ (*wehayah 'im ta'aleh khamat hamelekh*). Ioab già prevede che sentendo della grave sconfitta, Davide si adiri per le scelte strategiche sbagliate. **Ti dicesse:** וְאָמַר לֵךְ (*we'amar lekha*). Si apre qui una grande parentesi in cui Ioab riporta in maniera diretta quelle che potrebbero essere le parole di Davide. Solo alla conclusione della parentesi viene rivelato al messaggero la maniera di placare l'ira del re. **Perché vi siete avvicinati:** מִדְּרַע נִגַּשְׁתֶּם אֶל־הָעִיר (*madua' nigashtem 'el ha'ir*). L'ipotetico discorso di Davide è costruito in maniera concentrica con cinque domande. La prima e l'ultima si aprono con un “perché” anche se espresso in maniera diversa (qui מִדְּרַע *madua'* ed alla fine לָמָּה *lamah*) ed hanno un significato simile: l'errore strategico commesso è quello di essersi avvicinati troppo alla città assediata. **Non sapevate:** הֲלֹא יָדַעְתֶּם (*halo' yeda'tem*). La seconda domanda è retorica e vuole ricordare una regola basilare di tattica militare. Una scelta simile non sarebbe degna di un grande generale come Ioab. **Tirato dall'alto delle mura:** אֶת אֲשֶׁר־יָרוּ מֵעַל הַחֹמָה (*'et 'asher yoru me'al hakhomah*). Chiaramente avvicinandosi troppo alla città si è maggiormente esposti alle armi da lancio dell'esercito nemico (come lance o frecce e non solo). [21] **Chi ha ucciso:** מִי־הִכָּה (*my hikah*). Una nuova domanda retorica, che riporta ad un esempio concreto della storia come dimostrazione della teoria esposta. **Abimelec:** אֶת־אַבְיִמֶלֶךְ (*'et 'Avymelekh*). Il riferimento storico è a Abimelec figlio di Gedeone, la cui morte è narrata in Gdc 9,50–54. **Figlio di Ierub-Baal:** בֶּן־יֶרֻבְשֶׁת (*ben Yerubeshet*). In Gdc 6,34 Gedeone riceve questo secondo nome, interpretato lì come “difensore da Baal”. Qui il nome è stato modificato, come altri nomi contenenti la radice “Baal” in disprezzo alla divinità straniera. **Una donna:** הָלֹא־אִשָּׁה (*halo' 'ishah*). La quarta domanda si concentra sull'evento storico. La morte di Abimelec è macchiata dall'onta di essere stato ucciso addirittura da una donna e non da un valoroso soldato. **Pezzo superiore di una macina:** הִשְׁלִיכָה עָלָיו פֶּלֶחַ רֶכֶב (*hishlykha 'alav pelakh rekhev*). In Gdc 9 viene raccontato di come una donna della città assediata abbia gettato sulla testa di Abimelec un pezzo di una macina mentre lui si era avvicinato troppo alle mura per incendiare la porta della torre fortificata. **A Tebes:** וַיָּמַת בֶּתֶבֶן (*wayamat betevetz*). Il luogo in cui si colloca l'episodio narrato è prob. nelle vicinanze di Sichem. Tecnicamente la macina spaccò il cranio di Abimelec, ma egli si fece uccidere dal suo armigero. **Vi siete avvicinati:** לָמָּה נִגַּשְׁתֶּם (*lamah nigashtem 'el hakhomah*). L'ultima domanda riprende la prima per sottolineare l'errore fatidico commesso da Ioab e dal suo esercito. **Tu digli allora:** וְאָמַרְתָּ (*we'amarta*). Conclusa la citazione dell'ipotetico discorso di Davide, Ioab aggiunge qui un consiglio per il messaggero, una frase che placherà l'ira del re. **Anche il tuo servo Uria:** גַּם עַבְדְּךָ אוֹרְיָה הַחֵתִי מֵת (*gam 'avdekha 'Uriyah hakhity met*). Sarà la notizia della morte di Uria a calmare Davide. Ironicamente la grave notizia della morte di uno degli eroi di Davide invece di aggravare la tragedia della sconfitta, diviene qui motivo di serenità. [22] **Annunciò a Davide:** וַיַּגֵּד לְדָוִד אֶת כָּל־אֲשֶׁר שְׁלַחוּ יוֹאָב (*wayaged leDavid 'et kol 'asher shlakho Yo'av*). Ci viene riferito che il messaggero riferì esattamente quanto Ioab gli aveva detto. Nel v. seguente ci verrà riportato in maniera diretta il discorso dell'inviato. Nella LXX viene riportata qui anche la risposta di Davide, che corrisponde esattamente alle parole di Ioab. [23] **Disse a Davide:** וַיֹּאמֶר הַמֶּלֶךְ אֶל־דָּוִד (*wayo'mer hamal'akh 'el Dawid*). Ci viene qui riportato il discorso del messaggero, il quale descrive la battaglia cercando di diminuire le colpe dell'esercito israelita. **Avevano avuto vantaggio:** כִּי־נִבְרוּ עָלֵינוּ הָאֲנָשִׁים (*ky gavru 'alenu ha'anashym*). Come esposto al v. 17 l'origine della battaglia fu in un'azione degli abitanti di Rabba. L'iniziativa dunque fu dei nemici che in un primo momento ebbero la meglio facendo una sortita.

Nella campagna: וַיַּצְאוּ אֲלֵינוּ הַשָּׂדֶה (wayetz'u 'elenu hasadeh). L'attacco dei nemici avviene in aperta campagna, nei pressi dell'accampamento dell'esercito di Ioab. **Fino alla porta della città:** וַנִּהְיֶה עֲלֵיהֶם עַד־פֶּתַח הַשָּׁעַר (wanihyeh 'alehem 'ad petakh hash'a'ar). Gli israeliti riescono ad avere la meglio ed inseguono i nemici in fuga verso Rabbah. Da questa descrizione l'avvicinamento alle mura è in risposta all'attacco nemico. [24] **Gli arcieri tirarono:** [וַיִּירוּ הַמּוֹרָאִים] (wayoru hamorym Q 'el 'avadekha). La risposta da parte degli arcieri è immediata, nel momento in cui gli israeliti si trovano presso le mura, li colpiscono. **Parecchi dei servi:** וַיָּמוּתוּ מֵעַבְדֵי הַמֶּלֶךְ (wayamutu me'avde hamelekh "e morirono tra i servi del re"). Arriva ora la tragica notizia della morte di valorosi soldati. Il testo non specifica il numero delle perdite, ma dal discorso appare chiaro che furono numerosi. **Anche il tuo servo Uriah:** וְגַם עַבְדְּךָ אֲוִיָּה הַחַיִּי (wegam 'avdekha 'Uriyah hakhity met). Senza aspettare la reazione di Davide, il messaggero annuncia subito anche la "buona notizia". [25] **Riferirai a Ioab:** כֹּה־תֹאמַר אֶל־יוֹאָב (koh to'mar 'el Yo'av). L'ultimo annuncio del messaggero calma realmente il re, il quale, invece di rimproverare Ioab, gli manda un messaggio rasserenante. **Non sia male ai tuoi occhi:** אַל־תִּרְעַע בְּעֵינֶיךָ אֶת־ (al 'yera' be'enyekha 'et ha davar hazeh). Davide dunque invita a non drammatizzare la situazione (che in sé è drammatica). Non è chiaro se אֶת־הַדָּבָר הַזֶּה ('et hadavar hazeh "questa cosa") si riferisca all'intero episodio o solo all'uccisione di Uriah. **La spada divora:** כִּי־כֶזֶה וְכֶזֶה (ky khazoh wekhazeh to'khal hakherev). Con una metafora frequente nella Bibbia, Davide descrive la guerra: è nella natura delle cose che in guerra ci siano dei morti. Chiaramente una simile giustificazione è frutto solo della riuscita del progetto di Davide. **Rinforza la tua battaglia:** הַחֹק מִלְחָמָתְךָ אֶל־הַעֵיר וְהָרֶסָה (hakhazeq milkhamtekh 'el ha'yr weharsah). Davide conclude con un incoraggiamento a continuare la battaglia nonostante le perdite. Anzi, non solo Ioab deve proseguire, ma addirittura deve rafforzare la battaglia fino alla conquista della città. **Fagli coraggio:** וְחִזְקָהּ (wekhazqehu). Sarebbe un invito al messaggero a fare forza a Ioab, affinché non si abbatta per la sconfitta e le gravi perdite. [26] **La moglie di Uriah:** וַתִּשְׁמַע אִשְׁתּוֹ אֲוִיָּה (watishma' 'eshet 'Uriyah). A questo punto il brano torna sulla figura di Betsabea, che ci viene presentata nella sua veste di moglie di Uriah. Essa riceve l'annuncio della morte del marito. **Era morto:** כִּי־יָמָת (ky met 'Uriyah 'yshah). Ancora una volta è sottolineato il legame tra Betsabea ed Uriah, quasi ad indicare che questo legame era anche affettivo. **Fece il lamento:** וַתִּסְפֹּד עַל־בְּעָלָהּ (wa-tispod 'al ba'alah). Ella ci viene rappresentata nella sua sofferenza e nel suo lutto. Per la terza volta viene indicato il legame tra Betsabea ed Uriah. [27] **I giorni del lutto:** וַיַּעֲבֹר הָאֵבֶל (waya'avov ha'evel). Davide aspetta che terminino i giorni del lutto, che prob. erano sette. **La mandò a prendere:** וַיִּשְׁלַח דָּוִד (wayishlahk David). Ancora una volta torna questo verbo riferito a Davide, che in tutto il capitolo ci è descritto come un comandante. **L'aggregò alla sua casa:** וַיֹּאסְפֶהָ אֵלָּ- (waya'asfah 'el beto). Sembrerebbe quasi un atto di pietà nei confronti di una vedova. **Sua moglie:** וַתְּהִי־לּוֹ לְאִשָּׁה וַתֵּלֶד לּוֹ בֵּן (watehy lo le'ishah wateled lo ben). Sembrerebbe un buon finale per Davide: i suoi piani sono andati a buon fine ed egli ha ottenuto Betsabea come moglie ed anche suo figlio. **Agli occhi del Signore:** וַיֵּרַע הַדָּבָר אֲשֶׁר־עָשָׂה דָּוִד בְּעֵינֵי יְהוָה (wayera' hadavar 'asher 'asah Dawid be'ene JHWH). La vera conclusione del racconto è però estremamente diversa: le azioni di Davide sono viste e giudicate da Dio. Davide dunque, anche se re, non può essere superiore alla legge divina e secondo essa viene giudicato. Ciò che Davide dichiara "non sia male ai tuoi occhi" ci viene presentato come "male agli occhi di Dio".

Signore,
donaci di riconoscere
le nostre colpe
e di aprire il nostro cuore
alla Tua misericordia.
Amen